

» **ECONOMIA**

Nuova flessione dell'export bresciano

Cambia la mappa: meno Europa, più Asia

Nel terzo trimestre -1,5%
Gnutti e Cordua:
«Il contesto ci impone
di aprire a nuovi mercati»

I dati Istat

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giorneledibrescia.it

BRESCIA. Si consolida il parziale riposizionamento dell'export del made in Brescia. I dati dei primi nove mesi dell'anno diffusi ieri dall'Istat sono inequivocabili. Le vendite verso la Germania sono in calo del 11,8% (il peso di Berlino scende così sotto la soglia del 18%), quelle verso la Francia scendono del 4,9% (la quota si attesta al 10,5%), nel Regno Unito del 14,1%. Cala il peso dell'Europa (storicamente punto di riferimento del made in Brescia) cresce quello di Asia e America Settentrionale con la Cina che cresce del 17,6%, l'India del 7,2%, gli Stati Uniti del 5,5%. Insomma, la crisi geopolitica innescata dal conflitto russo-ucraino, il calo degli ordini tedeschi in parte legato alle difficoltà dell'automotive stanno lentamente modificando la mappa delle

esportazioni bresciane con gli imprenditori che hanno iniziato ad dirigere lo sguardo su nuovi mercati.

«Scontiamo l'importante esposizione verso la Germania - dichiara il vicepresidente di Confindustria Brescia, Mario Gnutti - il contesto che ci impone ancora attenzione e, come più volte sottolineato negli ultimi mesi, la necessità di una maggiore apertura verso nuovi mercati di riferimento, non ancora del tutto sfruttati».

Sulla stessa linea il presidente di Confapri Brescia, Pierluigi Cordua: «È opportuno pensare a strategie di diversificazione, sia dei mercati di sbocco sia nel cercare nuove opportunità come aerospaziale o la difesa». Cordua invita inoltre a introdurre rapidamente politiche di stimolo dell'economia: «Al livello nazionale bisogna fare in modo che gli incentivi 5.0 possano entrare davvero in circolo: 6,2 miliardi di euro, al momento sottoutilizzati». «È urgente che le politiche monetarie tornino in una fase espansiva».

HANNO DETTO



Mario Gnutti.

«L'industria bresciana sconta l'importante esposizione verso la Germania, la cui economia continua a essere in forte affanno. Il contesto che ci impone attenzione e, come più volte sottolineato negli ultimi mesi, la necessità di una maggiore apertura verso nuovi mercati».



Pierluigi Cordua.

«Per il sistema Brescia e guardando in prospettiva, è opportuno pensare a strategie di diversificazione, sia dei mercati di sbocco sia nel cercare nuove opportunità. Bisogna fare in modo che gli incentivi 5.0 possano entrare in circolo. Le politiche monetarie tornino in una fase espansiva».

COSÌ NEI NOVE MESI

Provincia di Brescia: Importazioni ed esportazioni per aree geografiche VALORI IN MILIONI DI EURO

GENNAIO-SETTEMBRE

AREA GEOGRAFICA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2023	2024	VAR. %	2023	2024	VAR. %
Unione Europea	6.323	6.801	7,6	10.044	9.499	-5,4
Germania	1.781	1.707	-4,1	3.043	2.685	-11,8
Francia	712	812	14,1	1.671	1.588	-4,9
Spagna	554	533	-3,7	827	832	0,6
Belgio	305	339	11,2	384	442	15,0
Paesi europei non Ue	557	526	-5,5	1.961	1.803	-8,0
Regno Unito	98	97	-0,8	628	539	-14,1
Russia	1	0	-65,9	141	121	-14,6
Turchia	217	207	-4,8	395	365	-7,4
Africa	194	189	-2,4	457	451	-1,2
America settentrionale	110	151	37,8	1.215	1.277	5,1
Stati Uniti	100	142	41,9	1.094	1.154	5,5
America centro-meridionale	157	232	47,9	399	386	-3,3
Brasile	45	48	6,0	102	99	-3,2
Asia	1.566	1.310	-16,3	1.446	1.556	7,6
Cina	869	838	-3,6	294	346	17,6
India	279	155	-44,4	158	169	7,2
Oceania e altri territori	2	2	-19,7	108	90	-16,2
TOTALE	8.908	9.211	3,4	15.629	15.062	-3,6

SOURCE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat

Info@gb

I dati Istat. Nel terzo trimestre del 2024, il valore delle esportazioni bresciane - pari a 4,64 miliardi - in flessione dell'1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2023. In forte crescita invece le importazioni (+17,9%), passate da 2,57 a 3,03 miliardi.

Gli uffici studi di Confindustria Brescia e Confapri Brescia segnalano che si tratta della sesta rilevazione negativa consecutiva (da aprile 2023) e comunque valori distanti da quelli registrati nello scorso

anno, quando il delta negativo era a doppia cifra.

Il calo dell'export bresciano è in controtendenza rispetto alla dinamica regionale e nazionale. Nel terzo trimestre 2024, l'Istat stima, infatti, una crescita congiunturale per il Nord-ovest (+0,9%) e, in misura lieve, per il Centro (+0,2%); in calo invece nel Nord-est (-1,2%). Mentre la Lombardia segna una crescita dell'1,4%.

Nel primo nove mesi del 2024, l'ammontare complessi-

vo dell'export del made in Brescia si attesta a 15 miliardi, in flessione del 3,6% sullo stesso periodo del 2023. Nei primi nove mesi del 2024 Brescia perde un posto nella classifica delle province italiane per valore delle vendite all'estero, uscendo di fatto dalla «top five» nazionale sostituita dalla confinante Bergamo. Ai primi posti si posizionano Milano (42,4 miliardi), Torino (19,6 mld), Firenze (17 mld), Vicenza (16,7 mld) e Bergamo (15,2 mld). //

Economia

L'Interscambio

Export, il made in Bs resta in affanno: c'è il sesto calo consecutivo

• **Discesa da aprile 2023. Tra gennaio e settembre 2024 si registra un -3,6% tendenziale a 15.062 mld di euro Pesa la Germania**

BRESCIA Prosegue la fase di sofferenza per l'export made in Bs. I dati aggiornati al terzo trimestre 2024, rielaborati dal Centri studio di Confindustria Brescia e Confapi Brescia, certificano una condizione di difficoltà per le vendite all'estero, su cui pesa soprattutto il rallentamento della Germania, con gli effetti su metalmeccanico e automotive. Gli affari realizzati all'estero dalle aziende del territorio, tra luglio e settembre, valgono 4,639 miliardi di euro, con un -1,5% tendenziale, evidenziando una contrazione non troppo dissimile da quella sperimentata nel trimestre precedente (-0,8%): valori distanti da quelli del 2023 quando il delta negativo si aggirava sulla doppia cifra, ma si tratta comunque della sesta flessione di fila da aprile '23. Quanto riscontrato in provincia è in controtendenza rispetto al lieve incremento rilevato in Lombardia (+1,4%) e al quadro nazionale (-0,1%).

Considerando i nove mesi del 2024, l'ammontare complessivo dell'export bresciano si attesta a 15,062 miliardi di euro, -3,6% sull'analogo periodo del 2023, un andamento decisamente più negativo guardando alla Lombardia (-0,5%) e all'Italia (-0,7%). Performance che estromettono la provincia dalla «Top 5» per vendite all'estero, con il sorpasso di Bergamo, che arriva a 15,288 mld di euro nella classifica guidata da Milano (42,442

Così in provincia

Gennaio - Settembre

Area geografica	Importazioni				Esportazioni			
	2023	2024	Variazione	Quota	2023	2024	Variazione	Quota
Unione Europea	6.323	6.801	7,6%	73,8%	10.044	9.499	-5,4%	63,1%
Germania	1.781	1.707	-4,1%	18,5%	3.043	2.685	-11,8%	17,8%
Francia	712	812	14,1%	8,8%	1.671	1.588	-4,9%	10,5%
Spagna	554	539	-3,7%	5,8%	827	832	0,6%	5,5%
Belgio	305	339	11,2%	3,7%	384	442	15,0%	2,9%
Paesi europei non UE	557	526	-5,5%	5,7%	1.961	1.803	-8,0%	12,0%
Regno Unito	98	97	-0,8%	1,1%	628	539	-14,1%	3,6%
Russia	1	0	-85,9%	0,0%	141	121	-14,6%	0,8%
Turchia	217	207	-4,8%	2,2%	395	365	-7,4%	2,4%
Africa	194	196	-2,4%	2,1%	457	451	-1,2%	3,0%
America settentrionale	110	151	37,8%	1,6%	1.215	1.277	5,1%	8,5%
Stati Uniti	100	142	41,9%	1,5%	1.094	1.154	5,5%	7,7%
America centro-meridionale	157	232	47,9%	2,5%	399	386	-3,3%	2,6%
Brasile	45	48	6,0%	0,5%	102	99	-3,2%	0,7%
Asia	1.566	1.310	-16,3%	14,2%	1.446	1.556	7,6%	10,3%
Cina	869	838	-3,6%	9,1%	294	346	17,6%	2,3%
India	279	155	-44,4%	1,7%	158	169	7,2%	1,1%
Oceania e altri territori	2	2	-19,7%	0,0%	108	90	-16,2%	0,6%
TOTALE	8.908	8.211	-3,4%	100%	15.629	15.062	-3,6%	100,0%

Valori in milioni di euro

Fonte: elaborazioni Centri Studi Confindustria Brescia su dati Istat



«**Pesano pure le fluttuazioni delle principali materie prime. Diventa necessario guardare a nuovi mercati**»
Mario Gnuzzi
Vice presidente Confindustria Brescia

mld), davanti a Torino (19,645 mld), Firenze (17,060 mld) e Vicenza (16,74 mld).

Per quanto riguarda l'import, nel periodo luglio-settembre partì a 3,028 mld di euro, si riscontra un +17,9% tendenziale, mentre nei nove mesi raggiunge i 9,211 mld (+3,4%). A seguito di tali evoluzioni, il saldo commerciale generato in generale in ambito territoriale è di 5,851 mld, in ridimensionamento di circa 870 milioni sul 2023. Considerando il solo ambito manifatturiero, Brescia, che registra un valore positivo per 6,944 mld di euro, perde posizioni scendendo dalla ter-

za alla quinta, dopo Vicenza (9,657 mld di euro), Modena (8,359), Bologna (6,970) e Firenze (6,959 mld).

La valutazioni

«Le dinamiche dell'export bresciano vedono inalterata la diffusa debolezza della manifattura locale - sottolinea Mario Gnuzzi, vice presidente di Confindustria Bs con delega all'Internazionalizzazione - . Risentiamo dell'importante esposizione verso la Germania, la cui economia continua a essere in forte affanno e pesano anche le fluttuazioni delle quotazioni delle principali mate-



«**È opportuno pensare a strategie di diversificazione anche puntando su altri settori di sbocco**»
Pierluigi Cordua
Leader Confapi Brescia e Lombardia

rie prime: questo impone attenzione e la necessità di una maggiore apertura verso mercati non ancora del tutto sfruttati». Tenendo conto dell'importanza delle esportazioni «per il sistema Brescia e anche guardando in prospettiva, è opportuno pensare a strategie di diversificazione, sia delle aree di sbocco, sia nel cercare ulteriori opportunità, come potrebbero essere, seppur non sufficienti, l'aerospaziale o la difesa», riflette Pierluigi Cordua, leader di Confapi Brescia e Lombardia. «A livello nazionale bisogna fare in modo che gli incentivi 5.0 possano entrare davvero in circolo, prevedendo le necessarie semplificazioni sotto il profilo burocratico - aggiunge - stiamo parlando di 6,2 mld, al momento decisamente sottoutilizzati. E servono misure diverse di incentivo all'economia e agli investimenti».

Considerando i principali mercati di destinazione dell'export bresciano, si rilevano, nei nove mesi, generalizzate flessioni: sveltano il -11,8% delle vendite verso la Germania (il peso dell'export verso Berlino scende sotto la soglia del 18%) e il -4,9% nei confronti della Francia. Al di fuori del mercato comunitario, le variazioni più significative emergono da Regno Unito (-14,1%), Stati Uniti (+5,5%) e Cina (-17,6%). Si consolida il parziale riposizionamento del made in Bs, storicamente incentrato sull'Europa, a favore di mercati più lontani, come Asia e America settentrionale, con quote ancora non sufficienti a compensare la contrazione in ambito comunitario. Tra i beni venduti all'estero, solo i prodotti chimici e farmaceutici (-5,6%) si connotano per variazioni positive. **Ma Vent.**

Export, Bergamo supera Brescia Incide ancora la frenata tedesca

Crescono invece gli affari con gli Stati Uniti grazie al dollaro forte e con la Cina

Nel terzo trimestre 2024 le esportazioni bresciane ammontano a 4,64 miliardi di euro circa, in calo dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2023. Si tratta della sesta rilevazione negativa consecutiva registrata dall'Istat. Quanto riscontrato in provincia di Brescia appare in controtendenza rispetto al leggero incremento rilevato in Lombardia (+1,4%) e alla stagnazione nazionale (-0,1%). Nei primi nove mesi del 2024, l'ammontare complessivo dell'export Made in Brescia si attesta a 15 miliardi, in flessione del 3,6% sullo stesso periodo del 2023; si tratta di un andamento decisamente più negativo rispetto a quanto emerso in Lombardia (-0,5%) e in Italia (-0,7%).

In calo di quasi 360 milioni di euro sono le esportazioni verso la Germania, passate da 3,04 a 2,68 miliardi (-11,8%). In calo anche l'export verso la Francia (1,59 miliardi di euro, -4,9%), seppur in modo più contenuto. Cresce invece l'export verso gli Stati Uniti, trainato in parte dal dollaro forte e forse anche dai probabili dazi futuri annunciati, che nei nove mesi ha raggiunto 1,15 miliardi di euro (+5,6%). In

crescita sono anche le esportazioni verso l'Asia (1,55 miliardi; +7,6%) e in particolare verso la Cina (346 milioni di euro, +17,6%).

Come osserva una nota di Confindustria Brescia, nei primi nove mesi del 2024 Brescia perde un posto nella classifica delle province italiane per valore delle vendite all'estero, uscendo di fatto, in questa rilevazione, dalla "top five" nazionale sostituita dalla confinante Bergamo. Ai primi posti si posizionano Milano (42.442 milioni), Torino (19.645), Firenze (17.060), Vicenza (16.740) e appunto Bergamo (15.288). Anche dal punto di vista del saldo commerciale manifatturiero, Brescia (6.944 milioni) perde posizioni scendendo dalla "storica" terza posizione alla quinta.

Mario Gnutti, vice presidente di Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, osserva che le dinamiche dell'export bresciano si inseriscono in un quadro di debolezza diffusa, non solo della manifattura locale: «Scontiamo in particolare l'elevata esposizione verso la Germania, la cui economia continua a essere in forte af-

fanno. I movimenti delle vendite all'estero, che sono espressi a valori correnti, risentono inoltre delle fluttuazioni delle quotazioni delle principali materie prime utilizzate nei processi produttivi dalle aziende bresciane. Il contesto ci impone quindi attenzione e, come più volte sottolineato negli ultimi, la necessità di una maggiore apertura verso nuovi mercati di riferimento, non ancora del tutto sfruttati». Simili le considerazioni di Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia: «La crisi del mercato tedesco e dell'automotive sono sotto gli occhi di tutti. Anche guardando in prospettiva, è opportuno pensare a strategie di diversificazione, sia dei mercati di sbocco sia nel cercare nuove opportunità, come potrebbero essere, seppur ovviamente non sufficienti, l'aerospaziale o la difesa». Cordua invita inoltre a mettere in campo rapidamente politiche di stimolo dell'economia: «A livello nazionale bisogna fare in modo che gli incentivi 5,0 possano entrare davvero in circolo, prevedendo le necessarie semplificazioni sotto il profilo burocratico. A livello generale è urgente che le politiche monetarie tornino in una fase espansiva: oggi siamo in un'altra fase e servono misure diverse di incentivo all'economia e agli investimenti».

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

-3,6

Per cento
Il calo della
esportazioni di
prodotti
bresciani nei
primi nove
mesi dell'anno

-12

Per cento
La caduta delle
esportazioni
verso la
Germania
registrata a
settembre